

## Atlante dei nidificanti in provincia di Verona: anno 2005

Nel 2005 è iniziato il progetto per un nuovo atlante degli uccelli nidificanti in Provincia di Verona. Il progetto gode dei patrocini del **Museo Civico di Storia Naturale di Verona** e delle associazioni **EBN Italia** e dei **Faunisti Veneti**.

Questo progetto nasce circa un ventennio dopo il precedente atlante provinciale (DE FRANCESCHI P., 1991: Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Verona (Veneto) - 1983-1987. *Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, n° 9: pp. 154), sunto della ricerca svolta nel quinquennio 1983-1987 (con qualche dato successivo e precedente).

Queste pagine rappresentano il primo resoconto informale per dare conoscenza a tutti i collaboratori dei progressi ottenuti durante il primo anno di raccolta dati.

### Alcuni dati generali

Sono 43 fino ad ora gli appassionati che hanno fornito informazioni, di cui due dozzine quelli che hanno collaborato in modo più attivo.

Sono arrivate oltre 1.000 schede (1.026), quindi quasi il doppio del primo anno di ricerca dell'atlante di vent'anni fa (598) per oltre 9.000 informazioni disponibili (9.114).

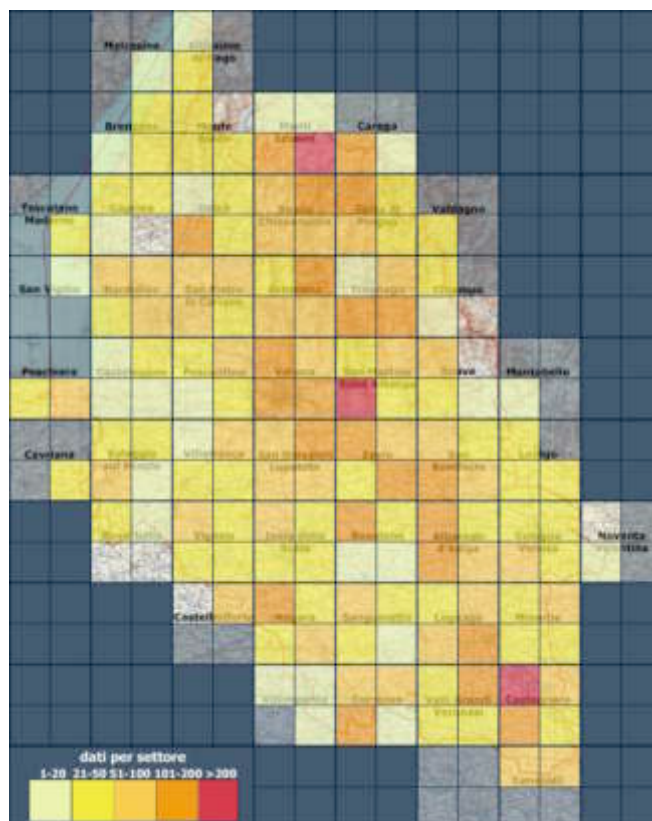
### Copertura

Come è già stato illustrato, per avere la possibilità di confrontare i dati di questa ricerca con quelli dell'atlante precedente, è stato scelto di utilizzare la medesima cartografia, quindi il territorio provinciale è stato diviso in 49 tavolette IGM scala 1:25000. Per aumentare la capillarità delle informazioni ogni tavoletta IGM è stata ulteriormente divisa in 4 settori (NO, NE, SE, SO), per un totale (esclusi i settori fuori del territorio provinciale) di 162 settori di ricerca.

Come sapete per il primo anno della ricerca si è ritenuto opportuno che ogni scelta delle zone da censire fosse demandata al rilevatore. Una scelta azzardata? Forse no, dai risultati ottenuti, come si può osservare dalla cartina della distribuzione dei dati raccolti, che evidenzia come tutte le tavolette sono state visitate almeno una volta durante il 2005, con una distribuzione abbastanza diversificata.

Osservando la cartina si evidenziano quali siano **le zone che si suggerisce di visitare nel corso del 2006: la zona di media montagna e collina verso il confine con la provincia di Vicenza a NE, il confine con la provincia di Mantova a SO, e soprattutto il Garda e il Baldo a NO.** Il Baldo rappresenta la zona principale di ricerca per il 2006.

Sono stati visitati 154 dei 162 settori, ma di quelli non visitati va tenuto presente che 2 in realtà sono stati visitati, ma non sono ancora giunte le schede ai coordinatori del progetto, mentre 5 comprendono un territorio provinciale talmente ridotto che è possibile che siano da escludere dalla ricerca.



Per quanto detto, solo un settore completamente in provincia di Verona, cioè Caprino SE, non è stato ancora visitato, col dato bizzarro, ma suggestivo, che i tre settori da cui sono arrivate più segnalazioni sono tra loro completamente differenti: uno “padano”, Castagnaro NO (261 dati), uno prealpino, M. Lessini SE (253) e uno suburbano, S. Martino B.A. SO (227). La tavoletta da cui sono arrivati più dati è quella di Verona, 559, probabilmente per il maggior numero di collaboratori ivi residenti.

## Biodiversità dell'avifauna

Nel corso del 2005 sono state segnalate **184 specie**. Di queste, 29 sono da ritenere specie verosimilmente da escludere (soggetti in passo migratorio o probabile errata identificazione, da confermare), pertanto attualmente **si può ritenere che le specie nidificanti in provincia di Verona, rilevate nel 2005, possano essere 155** (erano 152 nell'atlante precedente).



Solo 108 sono considerate nidificanti con criterio di certezza (erano invece 145 vent'anni fa), 35 con criterio di probabilità (erano 5) e 12 con criterio di sola possibilità (erano 2). Questo è un altro dei punti sui quali è opportuno riporre maggiore attenzione, cioè **accertare la nidificazione di specie oggi ritenute nidificanti solo con criteri di probabilità o possibilità.**

I tre settori col maggior numero di specie sono gli stessi da cui sono arrivate il maggior numero di informazioni. Il range del numero di specie per ogni tavoletta varia da 6 (Malcesine) a 79 (Verona), mentre nel precedente atlante andava da 23 a 89. Mediamente risultano 44,8 specie per tavoletta, valore inferiore al quinquennio di vent'anni fa (53,8), ma superiore se confrontato al primo anno di ricerca di quella ricerca: 25,6.

## Novità e assenze tra i nidificanti

Alcune specie sono oggi da considerare nidificanti, a differenza di un ventennio fa.

- Il Cavaliere d'Italia: nel precedente atlante era elencato tra i nidificanti, ma solo per dati successivi al quinquennio di ricerca;
- Airone cenerino, Falco pellegrino, Gabbiano reale e Parrocchetto monaco, la cui nidificazione è già stata resa nota e pubblicata (PIVATELLI 2000: Lavori Soc ven Sc nat 25; PARRICELLI ET AL. 2000: La Lessinia - Ieri oggi domani 23; TORBOLI & MARSILLI 1999: Avocetta 23 (1); BON & SEMENZATO 2002: Boll Mus Civ St Nat Venezia 53);
- Garzetta, Nitticora, Lodolaio, finora non segnalate;
- Re di quaglie e Parrocchetto dal collare, oggi ritenuti nidificanti con criterio di probabilità.

Di altre specie, invece, non si è avuta la conferma della nidificazione.

- Francolino di monte, Pernice bianca, Gallo cedrone, Beccafico, Fringuello alpino, Organetto, specie alpine che nell'atlante precedente, in alcuni casi, si scelse di includere come nidificanti anche se rilevate fuori del territorio provinciale, ma in tavoletta “anche” veronese;
- Picchio muraiolo, Forapaglie comune, Lui verde, Averla capirossa, (Cornacchia nera), specie contattate, ma verosimilmente per indd in passo migratorio o in dispersione;
- Mestolone, Voltolino, Beccaccia, specie non segnalate nel 2005 in periodo riproduttivo.

## Spunti di discussione

### Tetraonidi e altre specie montane

Tra i Tetraonidi, le mappe di distribuzione di tre specie (**Pernice bianca**, **Gallo cedrone** e **Francolino di monte**) sono risultate, dopo il primo anno di ricerche, desolatamente vuote. Se questa lacuna sembra destinata a protrarsi fino alla fine del progetto per la Pernice bianca – due tentativi di reintroduzione sul Monte Baldo sono falliti in epoca recente – l'assenza di dati per le altre due specie è dovuta esclusivamente al loro comportamento elusivo e ad una carenza di visite nelle foreste mature della Lessinia e del Monte Baldo.

Anche le mappe di **Coturnice** e **Fagiano di monte** (*Allegato A*: pag. 2) possono essere sicuramente migliorate con sopralluoghi all'alba negli alti pascoli delle nostre montagne per udirne il canto nel mese di maggio e cercando le brigate di giovani a fine estate.

Certamente da sviluppare maggiormente anche i rilevamenti di **Picchio nero** e **Civetta caporosso** (*Allegato A*: pagg. 9-10), particolarmente carenti nelle foreste baldensi.

### Specie immesse

I contatti di due specie d'interesse venatorio, il **Fagiano comune** e la **Starna** (*Allegato A*: pag. 3 – *Allegato B*: pag. 3), hanno prodotto mappe di distribuzione piuttosto inverosimili. Sarà un'interessante sfida quest'anno, durante le uscite in campagna, riuscire a rilevare la presenza di nidi o giovani appena involati di Fagiano, unico metodo valido per definire "nidificante" una specie altrimenti distribuita sul nostro territorio in modo del tutto artificiale, attraverso massicce immissioni effettuate dalle associazioni venatorie. Ancora più sorprendente sarebbe ritrovare prove certe di nidificazione della Starna, che inutilmente si è tentato di reintrodurre anche in province confinanti.

### Gruccione

Il **Gruccione** (*Allegato A*: pag. 10) è probabilmente più diffuso di quanto è emerso nel primo anno dell'atlante. Nel settore della nostra provincia che va dalla periferia occidentale di Verona fino alle colline moreniche, questa specie è stata registrata negli anni scorsi come nidificante piuttosto comune. I nidi vengono scavati non solo nelle pareti delle cave abbandonate ma anche in basse scarpate terrose che affiancano strade di campagna o in cumuli temporanei di terra in depositi edili.

### Alcuni silvidi (*Allegato A*: pagg. 14-15) e non

L'analisi delle cartine di distribuzione permette di evidenziare in maniera netta i settori meno coperti, come ad esempio tutto il nord-ovest.

**Occhiocotto**: manca da tutto il Lago di Garda (!!!) e nella parte orientale della provincia.

**Bigia padovana**: si evidenzia un drastico calo rispetto all'atlante precedente.

**Canapino comune** e **Sterpazzola**: anche queste specie mancano da tutta l'area gardesana!

**Beccafico**: del tutto assente nel 2005, va cercato visitando l'alto Baldo al confine con Brentonico.

**Luì bianco**: specie da ricercare con cura in media montagna.

**Luì verde**: specie che sembra impossibile manchi completamente in periodo riproduttivo (gli unici dati pervenuti sono stati rilevati in periodo di migrazione).

**Regolo** (*Allegato A*: pag. 12): altra specie che testimonia la carenza di rilevazioni nella zona del Baldo.

### Qualche considerazione sugli zigoli (*Allegato A*: pagg. 20-21)

Anche in questo caso si evidenziano gli effetti della scarsa copertura nella quasi totalità del Monte Baldo ad ovest e, contrapposta, nell'area orientale ai confini col Vicentino.

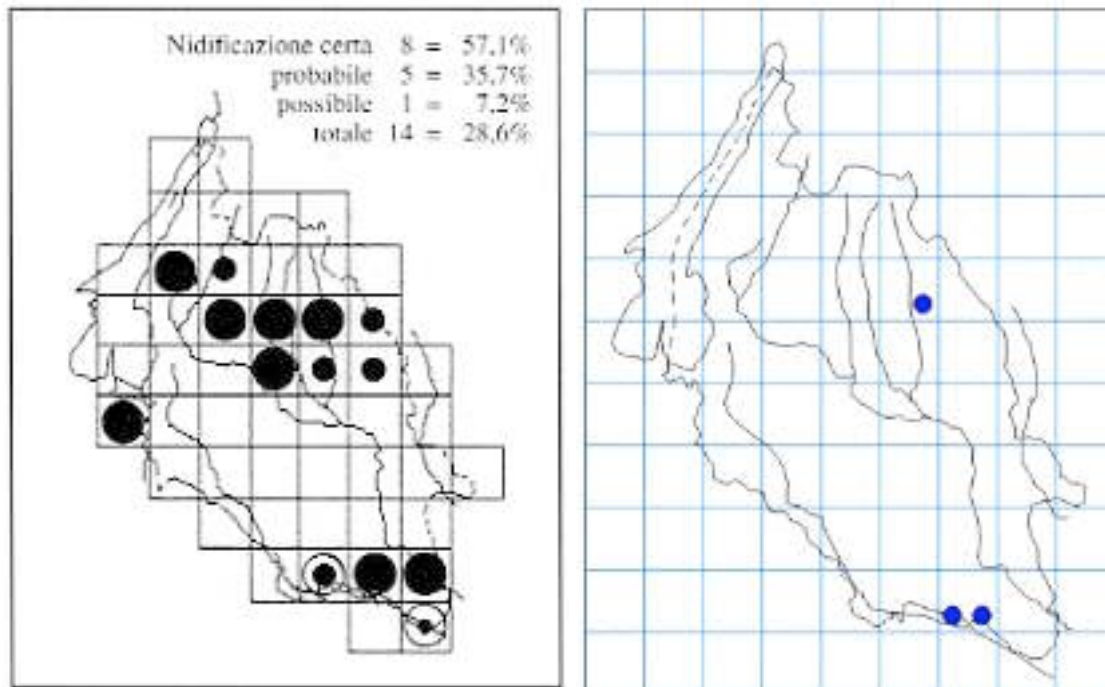
Lo **Zigolo giallo** risulta ben distribuito nella parte settentrionale della Lessinia, mentre nell'area baldense è stato segnalato in un unico settore, a testimonianza della scarsità di rilevamenti effettuati in tale area.

Lo **Zigolo nero** è ben rappresentato nella zona collinare al centro della provincia, con solo alcuni settori non ancora adeguatamente indagati. Da controllare anche tutta la zona orientale della

provincia, dove per ora l'assenza è da imputarsi alla scarsa copertura. Mancano dati da tutte le pendici del Baldo.

Tra gli zigoli, il **muciatto** è la specie che possiamo ritenere "la meno facile", sia per quanto riguarda le possibilità di avvistamento, sia per il tipo di canto meno potente e meno stereotipato rispetto alle due precedenti; possiamo paragonarne la strofa a quella del Migliarino, specie con la quale non vi sarà pericolo alcuno di confusione, dati gli habitat frequentati completamente diversi (collinare nello *Z. muciatto*, palustre nel Migliarino).

Una nota dolente per l'intera famiglia degli Emberizidi riguarda l'**Ortolano**: solo due settori ne testimoniano la presenza. Da ricercare nella parte di bassa pianura nelle Valli Grandi, così come nel settore collinare nelle zone in cui la vegetazione arbustiva risulta molto rada, a favore di ampi spazi aperti, anche coltivati, e nelle cave di pietra abbandonate. Come stimolo alla ricerca della specie, proponiamo il confronto tra la carta di distribuzione del precedente atlante (a sx) e quella attuale.



Anche il **Migliarino di palude** dovrà essere oggetto di particolare cura nelle nostre ricerche, soprattutto nelle piccole aree umide quali cave di argilla e torba, sia dismesse che in attività.

Ultimo rappresentante della famiglia, lo **Strillozzo** è molto facile da individuare per il potente ed inconfondibile canto emesso con la tipica postura degli zigoli. Si tratta di una specie che presenta una marcata discontinuità di presenza negli anni: talora è quasi abbondante in una data area, da dove poi scompare il successivo anno.

### Mappe di distribuzione 2005

Nell'*Allegato A* sono illustrate le situazioni di copertura di tutte le specie segnalate (eccetto poche esclusioni per dati poco significativi). Per alcune specie (di semplice identificazione e maggiore distribuzione) sono disponibili nell'*Allegato B* mappe ancor più comprensibili, adatte alla lettura anche del rilevatore principiante.

### Sito web

Si conclude questo resoconto ricordando il nuovo sito web dove trovare tutte le informazioni e la situazione aggiornata della ricerca: <http://www.naturadiverona.org/atlanti/>.